

Decaro: "Sì all'efficienza ecologica delle case, ma con incentivi"

Intervista al presidente dell'Ance

Decaro "È la strada giusta ma con incentivi alle famiglie"

di Rosaria Amato

ROMA – Gli interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici «sono urgenti non perché ce lo chiede la Ue, ma perché è la natura stessa a chiedercelo, con tutto quello che sta accadendo, dai cambiamenti climatici alle alluvioni». Ma con le norme e le procedure attuali la tabella di marcia della direttiva sulle case green che la Ue intende varare «è impossibile», ammette Antonio Decaro (Pd), sindaco di Bari e presidente dell'Ance, l'associazione dei Comuni italiani. A differenza dei parlamentari della maggioranza, di **Confedilizia** e dell'Ance, però, che nelle ultime ore non hanno risparmiato critiche radicali alla direttiva, Decaro non ritiene che le difficoltà debbano indurci a gettare la spugna: «Questa può essere l'occasione per accelerare una reale semplificazione dei procedimenti».

Quindi potremmo farcela in Italia ad avere gli edifici in classe E entro il 2030?

«Gli obiettivi della direttiva Ue sono condivisibili, ma bisogna individuare gli strumenti adeguati. A cominciare dalle regole: con quelle attuali l'obiettivo dell'80% dei pannelli solari nei centri storici è irraggiungibile, le Soprintendenze non darebbero mai l'autorizzazione, a meno che non cambino le regole, con una norma nazionale che stabilisca qual è l'interesse

prevalente».

Le semplificazioni adottate finora non sono state efficaci?

«Non abbastanza. Noi da tempo chiediamo un'unica procedura che in 30 giorni dia tutte le risposte, altrimenti non riusciremo a spendere neanche i 6 miliardi stanziati dal Pnrr per gli interventi di sicurezza del territorio ed efficientamento energetico. Per noi quelle risorse non sono numeri delle tabelle, sono pezzi di vita delle nostre comunità. Abbiamo fatto grandi sforzi per presentare i progetti in tempo, nonostante la carenza di personale specializzato, per non perderle. Inoltre le semplificazioni vanno estese a tutti i cantieri, non limitate a quelli del Pnrr. E mantenute oltre il 2026, quando gli investimenti legati al Pnrr cesseranno, ma invece quelli legati all'efficientamento energetico dovrebbero avere un'accelerazione».

E i fondi? Quanto costerà un'operazione di queste dimensioni?

«Non abbiamo ancora fatto una stima, ma di sicuro servono risorse e incentivi, perché i costi non si scarichino esclusivamente sulle famiglie».

Che tipo di incentivi? Il Superbonus ha funzionato per un po', ma poi ha provocato aumenti dei costi e ingolfamento dei

pagamenti, per via delle cessioni dei crediti.

«Il Superbonus ha funzionato, anche se nell'ultimo periodo ha subito rallentamenti, perché ha permesso di rinnovare un patrimonio edilizio vetusto. Purtroppo non ci ha permesso finora di efficientare i nostri alloggi popolari, a differenza di quelli regionali: nuove norme dovrebbero superare questa dicotomia, solo a Bari abbiamo 7 mila alloggi popolari comunali. Abbiamo poi anche utilizzato il Pinqua (il programma del Pnrr per la riqualificazione edilizia). La strada è lunga: il 60% degli edifici in Italia è in classe G o F».

I parlamentari di Fratelli d'Italia dicono che quest'obbligo di ristrutturazione si convertirà in una vera e propria patrimoniale.

«Le analisi degli ultimi dati ci confermano che il nostro patrimonio immobiliare è ancora prevalentemente caratterizzato da edifici di scarsa qualità energetica, e sono in aumento i nuclei familiari in difficoltà per l'ulteriore aumento dei costi. Quindi servono risorse stabili, da stanziare ogni anno nel bilancio dello Stato. Va fatto un lavoro sul territorio, sulle comunità energetiche, sull'uso delle nuove tecnologie, a cominciare dalla domotica. E per fare questo i Comuni devono avere maggiore autonomia rispetto alla pianificazione: servono norme più flessibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni



Antonio Decaro, primo cittadino di Bari e presidente dell'Anci, l'Associazione dei Comuni

— “ —
*Interventi urgenti
però con queste
norme tabella
di marcia impossibile*
— ” —

